

Dopo una forte manifestazione meridionalista al Metropolitan

In corteo 2000 terremotati dell'Irpinia e del Sannio a Roma

Chiedono gli stanziamenti previsti dalla legge per la ricostruzione - « Assedio » al ministero dei LL.PP. - Partecipazione unitaria di amministratori e parlamentari del PCI, PSI, PSIUP, DC e di altri partiti - Discorso di Amendola



Un aspetto della manifestazione dei terremotati dell'Irpinia e del Sannio svoltasi ieri a Roma al Metropolitan

Oltre duemila terremotati dell'Irpinia e del Sannio sono stati protagonisti di una forte manifestazione meridionalista ieri a Roma rivendicando l'applicazione delle leggi approvate dal Parlamento tra il '62 e il '64 per la ricostruzione delle zone della Campania sconvolte nell'agosto del 1962 dal terremoto e che prevedono la spesa di 246 miliardi di lire entro il '67 mentre finora ne sono stati stanziati solo 43. Essi si sono radunati ieri mattina al teatro Metropolitan, con la partecipazione di sindaci e amministratori comunali comunisti, socialisti, democristiani, socialisti unitari, di consiglieri provinciali, dirigenti dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali della Campania, nonché di deputati e senatori, tra i quali Giorgio Amendola, Caprara, Cacciatore, Costantino, Preziosi, Villani, Mariconda, Jacezzi, Guarra, Pietro Amendola. Solo per breve tempo è intervenuto anche Altire Covelli. Inoltre presente una delegazione della Lega dei comuni democratici con il suo segretario nazionale, Enzo Santarelli, nonché il sindaco di Sparanise, Romeo, dell'associazione nazionale dei comuni italiani.

Un appassionato discorso — l'affermazione di una linea politica per la quale occorre battere una linea meridionalista, che respinga ogni indirizzo mirante all'abbandono di queste terre. A sostegno di essa, ha detto il compagno Amendola, vi è una forza che prima non c'era: la presenza combattiva di migliaia di persone a Roma ne è la prova. Sappiamo, egli ha detto, che sono state manifestate anche da uomini di governo e della DC tante buone intenzioni, poi non rispettate. Perché ciò è accaduto? Essenzialmente perché è stata perseguita una politica di contrazione della spesa pubblica — nel tentativo di fronteggiare la crisi economica — sulle spalle delle zone più povere del Mezzogiorno, mentre veniva rastrellato danaro pubblico destinato a sostenere il capitale industriale del nord. Ora occorre affermare il principio della priorità degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, lo sviluppo è condizione — in una chiara visione di programmazione democratica — per lo sviluppo stesso dell'economia nazionale.

Nel testo unificato della commissione

Oggi il Senato discute la legge sull'enfiteusi

Ieri a Palazzo Madama coltivatori enfiteusi e amministratori comunali, per sollecitare una rapida approvazione della legge — L'interessante dibattito, presenti parlamentari e il sottosegretario all'Agricoltura

Oggi il Senato, in aula, comincia l'esame dei provvedimenti legislativi per il superamento dell'enfiteusi, che la competente commissione Agricoltura — a conclusione dell'esame delle proposte di iniziativa parlamentare, soprattutto del PCI — ha unificato in un unico progetto. La discussione dovrebbe esaurirsi con l'approvazione della legge, in questa settimana di lavori del Senato, cioè prima di Pasqua. Una pressante sollecitazione in tal senso è venuta ieri, alla commissione e all'As-

semblea, da coltivatori siciliani enfiteusi, amministratori comunali e parlamentari regionali, e senatori e deputati dei diversi partiti, in un incontro avvenuto a Palazzo Madama. L'enfiteusi è, nella selva di abnormi contratti agricoli, fra i più aberranti. Il contadino coltivatore è proprietario della terra, un tempo di feudatari o agrari; ma deve in eterno pagare canoni in danaro o natura. All'incontro di ieri, svoltosi in un salone del Senato, hanno partecipato delegazioni di

Erano braccianti, contadini, operai dell'edilizia, impiegati, tecnici, provenienti da quasi tutti i sessantotto comuni delle due province campane che da quattro anni attendono di poter riavere una casa nuova e un lavoro e di poter lasciare finalmente le baracche antisismiche che furono installate dall'esercito subito dopo il sisma in via provvisoria e nelle quali, invece, cinquantasette famiglie vivono ormai da ben quattro anni. Erano rappresentanti di una delle zone più povere del Mezzogiorno di quella che è stata definita « l'osso » del Mezzogiorno, per le sue condizioni di arretratezza: uomini e donne venuti fino a Roma dai loro paesini, a proprie spese, partiti nella notte, affrontando sette o otto ore di viaggio « per far sentire la loro voce direttamente al governo », dopo che questa voce, giunta finora a Roma attraverso le intermediazioni di varie delegazioni nominate in un susseguirsi di convegni, non è stata ascoltata.

Ennio Simeone



Le delegazioni di enfiteuti e amministratori dei comuni della Sicilia, all'uscita da Montecitorio dopo l'incontro con il presidente della commissione Agricoltura, Di Rocco, il sottosegretario Schietroma e i parlamentari di ogni gruppo — di questi si notano in primo piano Carlo Levi, Scialoja (PCI), Battaglia (PLI), e a destra Simeone Gatto e Asaro (PSI).

Il centro sinistra in difficoltà fin dalle prime battute

Sardegna: la DC divisa fra eleggere Dettori presidente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 30. Il democristiano on. Paolo Dettori è stato eletto stasera nuovo presidente della Giunta regionale sarda con 42 voti anziché i 48 che rappresentava l'intero schieramento di centro-sinistra. Ci sono stati tre franchi tiratori democristiani. Fin dalle prime battute la coalizione governativa rivela tutta la sua debolezza. Il numero dei franchi tiratori tenderà a crescere indebitamente in occasione della prossima votazione della giunta. E, infatti, sulla suddivisione degli assessorati tra i partiti della coalizione è in atto un terreno della DC che si verificano i primi scontri e le fratture più ampie. Si parla fin d'ora di trattative lunghe e difficili perché la destra democristiana possiede delle condizioni pesanti sul piano programmatico. In primo luogo, è stata chiesta la rappresentanza al Consiglio di quel piano quinquennale bocciato ripetutamente dal popolo sardo e che ha provocato la caduta della giunta diretta dall'on. Corrias. La situazione, pertanto, rimane fluida e non detto che l'on. Dettori riesca a portare fino in fondo l'arduo compito di ricucire il centro-sinistra. La seduta ha avuto inizio alle ore 18.30. Il vicepresidente on. Gardu ha dato subito avvio alla

votazione, chiamando uno per uno i consiglieri presenti. 68 su 72. Erano assenti, tra gli altri, il capogruppo comunista on. Umberto Cardia (che si trova a Mosca con la delegazione che rappresenta il nostro partito al congresso del PCUS), e il compagno Sino Manca, a Salerno per parte della DC. Al congresso della Federbraccianti Solo un consigliere, chiamato a deporre la scheda nell'urna, ha dichiarato di astenersi dalla votazione. Si è trattato dell'indipendente Salvatore Ghirra. Infine, a mezzora circa dall'inizio dell'assemblea, il vicepresidente Gardu e i due segretari on. Torrente e Ghinam, hanno dato inizio allo spoglio delle schede. L'on. Dettori è risultato eletto con 42 voti. Seguivano: il compagno Umberto Cardia con 15 voti; il ministro Pazzaglia, 3 voti; il monarca Frau, 2 voti. Le schede bianche sono state 7: tre del gruppo liberale, il presidente della giunta, il vicepresidente democristiano. Il « no » di questi ultimi fa chiaramente intendere che la situazione dell'on. Dettori è difficile, mentre la frattura in terra della DC è ben lungi dall'essere rimarginata. Il gruppo del PCI, al termine della seduta, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione che motiva il voto contrario al nuovo presidente della Giunta. Il PCI

Il dibattito alla Camera sul bilancio della P. I.

Non si sa neppure quanto si spende per la ricerca

La compagna Rossana Rossanda dimostra che i dati degli stanziamenti forniti al Parlamento sono non solo paurosamente limitati, al di sotto degli indici degli altri paesi, ma anche infondati — Il governo rifiuta di difendere il patrimonio scientifico e favorisce la subordinazione di interi settori al capitale straniero

Intervenendo alla Camera nel dibattito sul bilancio del ministero della Pubblica Istruzione la compagna ROSSANA ROSSANDA BANFI ha affrontato in un organico, documentatissimo discorso giustamente allargato, il problema della ricerca scientifica. La compagna Rossanda ha detto che il problema della ricerca scientifica è un problema di politica di governo che non compie scelte prioritarie, che rifiuta di difendere il suo patrimonio scientifico (Rossanda ha ricordato la smobilizzazione dei settori di ricerca della RIV, della Olivetti, dell'elettronica, farmaceutica chimica, chimica agraria, petrolchimica, ecc.), che in sostanza preferisce una politica di finanziamento dei ricercatori a una politica seria e organica — sul modello di tutti gli altri paesi europei — della ricerca. Critiche al bilancio della Pubblica Istruzione sono anche venute, nella giornata del 30 marzo, dal deputato socialista DINO MORO. In serata il ministro GUI ha risposto non discostandosi dalle prassi seguite anche dagli altri ministri: « un discorso « a braccio » poco consistente, generico assicurazioni, qualche promessa.

sostituisce la passata politica deleteria di acquisto di brevetti (la bilancia dei brevetti ha un saldo passivo per l'Italia di 80 miliardi) una politica che provoca risultati anche peggiori di colonizzazione capitalistica del nostro paese. Si assiste nel campo della ricerca a una politica di omissioni del governo che non compie scelte prioritarie, che rifiuta di difendere il suo patrimonio scientifico (Rossanda ha ricordato la smobilizzazione dei settori di ricerca della RIV, della Olivetti, dell'elettronica, farmaceutica chimica, chimica agraria, petrolchimica, ecc.), che in sostanza preferisce una politica di finanziamento dei ricercatori a una politica seria e organica — sul modello di tutti gli altri paesi europei — della ricerca. Critiche al bilancio della Pubblica Istruzione sono anche venute, nella giornata del 30 marzo, dal deputato socialista DINO MORO. In serata il ministro GUI ha risposto non discostandosi dalle prassi seguite anche dagli altri ministri: « un discorso « a braccio » poco consistente, generico assicurazioni, qualche promessa.

Convegno dei Comuni sulla finanza locale

I gravissimi problemi della finanza locale saranno discussi domani in Campidoglio dal consiglio nazionale dell'ANCI (Associazione nazionale dei comuni italiani); per l'occasione prenderanno parte ai lavori i sindaci di tutti i Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti e i presidenti dei Comitati regionali per la programmazione. Dopo la relazione sulla finanza locale (che sarà svolta dall'onorevole AZZARO e dall'avv. CIOFFI DEGLI ATTI), il sindaco di Arese, avv. RIVA CRUENOLA proporrà l'attuazione del convegno alcuni elementi di studio per una proposta di legge-ordinanza sul trattamento previdenziale e assistenziale degli amministratori locali. Il Consiglio nazionale deciderà, infine, sulla convocazione della V assemblea generale dei Comuni italiani per il prossimo autunno.

Senato

Pochi i contadini ammessi al riscatto dagli Enti di riforma

Il compagno Moretti denuncia i limiti del progetto governativo

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sul progetto di legge che prevede la possibilità di riscatto anticipato dei poteri da parte degli assegnatari degli Enti di riforma. Secondo il testo elaborato dalla Commissione, sono ammessi al riscatto (sempre che siano trascorsi sei anni dalla scadenza del periodo di prova) gli assegnatari che versino immediatamente la metà del prezzo residuo. L'altra metà della somma può essere pagata in rate annuali entro un successivo periodo di dieci anni. In sostanza, la terra diventerebbe immediatamente proprietà degli assegnatari. Su quella parte del prezzo non pagato, si accenderebbe una ipoteca in favore degli Enti. Questa faciliterebbe l'accesso dei contadini stessi al credito agrario e fondiario. Il compagno Moretti (PCI) ha affermato che il progetto di legge, se non venisse ulteriormente modificato, verrebbe introdotto solo ad arricchire ristrettezza gli assegnatari. Per essere ammessi al riscatto, debbono essere infatti trascorsi sei anni dalla scadenza del periodo triennale di prova, quindi 9 anni. Non si capisce — ha detto Moretti — perché le possibilità del riscatto non siano previste quando è trascorso il periodo di prova. Al riscatto sono d'altronde ammessi solo gli assegnatari che abbiano assolto « a tutti gli obblighi derivanti da rapporto di assegnazione ». Ora, se si tien conto delle sanzioni e dei debiti addossati di imperio dagli Enti agli assegnatari, senza controllo degli interessati, quella condizione appare molto grave. Anche organizzazioni come la CISL, hanno chiesto la sanatoria dei debiti, riconoscendo arbitraria l'imposizione. Infine, sulle terre non riscattate, rimarrebbe il riservato dominio dell'Ente, cioè che preclude l'accesso al credito da parte dei contadini. Il senatore comunista ha perciò chiesto la soppressione di questi limiti nella legge. Nel dibattito sono inoltre intervenuti i senatori Tortora (PSI), Bellarino (DC) e Veronesi (PLI). Il disegno di legge sulle norme di avanzamento in carriera degli statali, è stato rinviato all'esame della Commissione.

Niente di fatto nell'incontro fra medici e governo

Niente di fatto nell'incontro, svoltosi ieri, fra sindacati medici e governo. La riunione si è svolta al ministero del Lavoro ed è stata presieduta dal sotto segretario Calvi. Al termine è stato reso noto che un nuovo incontro è stato fissato per mercoledì 6 aprile. Alla riunione di ieri hanno partecipato i rappresentanti dei medici degli enti mutualistici e delle confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro per un esame delle trattative concernenti la regolamentazione dei rapporti fra medici ed enti mutualistici. Erano presenti anche rappresentanti dei ministeri della Sanità e del Tesoro. Il sottosegretario ha anche presieduto una riunione ristretta tra i rappresentanti dei tre ministeri e quelli della Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

Ultimo giorno per la denuncia dei redditi

Il ministero delle Finanze ricorda che oggi scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi (la cosiddetta « denuncia Vanoni »). Essa, oltre che agli uffici distrettuali delle imposte dirette, può essere consegnata alle delegazioni comunali ed essere inviata per posta con lettera raccomandata.

Improvvisa scomparsa del professor Massolo

PISA, 30. È morto questa notte a Pisa, dove era titolare della cattedra universitaria di storia della medicina, il professor Arturo Massolo; aveva 57 anni (era nato a Palermo il 19 agosto 1909). Perseguitato dal fascismo, di cui è stato sempre tenace avversario, aveva insegnato nei licei di diverse città italiane, partecipando attivamente, insieme a colleghi come Calogero Tagliabue e Cappelletti, alla attività politica clandestina. Dopo la guerra, prima di insegnare a Pisa, dove aveva assunto il ruolo di docente nel novembre del 1960 Massolo era stato a lungo docente — dal 1946 al 1960 — a Urbino, facendone in breve un degli elementi più attivi di stimolo particolarmente nella ricerca filologica e culturale contemporanea. Ne fanno testimonianza alcune notevoli iniziative della sua attività, come un gruppo di suoi giovani allievi (tra questi va particolarmente ricordato Louis Ricci Garotti, tragicamente scomparso l'anno scorso, alla cui memoria è stata una raccolta di saggi di storia della filologia. Massolo aveva voluto promettere una prefazione all'opera, che è anche una testimonianza del suo stile intimamente democratico di maestro). Fin dall'immediato dopoguerra, Massolo è stato uno dei protagonisti di un movimento di grandissima vivacità intorno ad una delle questioni più controverse e feconde della ricerca filologica, la cosiddetta « questione del rapporto Mar-Hoelz e del carattere della dialettica. La sua posizione in merito al problema è già chiaramente delineata nella prefazione all'opera di cui il convegno di studi hegeliano marxista svoltosi a Roma dal 27 al 29 maggio 1964 in sostanza Massolo tendeva ad una « rilettura » del testo di Hegel, in particolare della « fenomenologia dello spirito », volta a recuperare taluni momenti come essenziali per il dibattito filosofico contemporaneo, e reputava che proprio un corretto punto di partenza marxista autorizzasse tale operazione di « recupero » degli elementi più progressivi del pensiero di Hegel. Le sue ricerche, che lo collocano in sostanza tra gli interpreti più significativi del pensiero di Hegel, sono state pubblicate l'anno scorso in un volume intitolato « Introduzione alla metafisica kantiana » (Firenze 1964), « Fichte e la filosofia » (Firenze 1964), « Hegel e la filosofia » (Firenze 1964), « La storia della filosofia come problema » (Firenze, Vallecchi, 1965). Alle sue « Prime ricerche », un volume nel quale vengono affrontati e discussi taluni punti del pensiero del giovane Hegel ed il nesso con le opere della maturità, viene assegnato il premio Montefello, istituito dalla Amministrazione provinciale di Pesaro, sotto gli auspici dell'Università di Urbino. Ben noto a tutti gli studiosi di merito ambito specialistico, del resto, l'attività e l'impegno di Massolo si irrobustivano di una convinta adesione al movimento democratico e alla sua « forza politica » più avanzata. Restano a testimoniare questa partecipazione alla battaglia ideale, oltre che il ricordo di una vita di « quanti lo conobbero come maestro e intellettuale le sue collaborazioni a Società e numerose altre riviste. Per tutta la giornata di oggi si sono recati a visitare la salma dell'insigne studioso docente dell'Ateneo pisano, uomini di cultura da diversi parti d'Italia, decine e decine di coloro che furono i suoi allievi. Ai familiari giungono anche i nostri profondi sentimenti di cordoglio.

Il prof. Scanga alla direzione generale igiene e ospedali del ministero della Sanità

È stato nominato in questi giorni direttore generale per la igiene pubblica ed ospedali il ministro della Sanità il prof. Franco Scanga, docente di microbiologia presso l'Università di Roma e dirigente del servizio medico dell'Istituto superiore di Sanità. Il prof. Scanga nato a Cosenza nel 1912 si è occupato di numerosi problemi interessanti la Sanità pubblica ed in particolare per quel che concerne gli studi sull'equipamento antinfettivo e la riforma dell'assistenza ospedaliera e psichiatrica. Nel luglio 1965 gli è stata conferita la medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica per l'azione determinante svolta per organizzare e realizzare, sul piano nazionale, la vaccinazione antipolio con metodo Sabini. In circa 25 anni di carriera, prof. Scanga ha attività scientifica del prof. Scanga è stata rivolta verso ricerche di microbiologia relative ai controlli dei serbi, dei vaccini, dei biologi nonché su nuovi metodi di controllo degli antibiotici. La nomina del prof. Scanga a direttore generale del ministero della Sanità, le sue qualità morali e professionali.

* primavera dell'organismo *
SALI DI FRUTTA ALBERANI
effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti